

L'intervista. Parla Errani, commissario per la ricostruzione: "Massima legalità soprattutto sulla casa: aiuti solo a chi ha diritto"

"Saremo durissimi con chi fa il furbo ma adesso l'obiettivo è detassare le imprese"

LA BUROCRAZIA

Ce n'è tanta nelle procedure urbanistiche e nelle demolizioni. Con il nostro decreto la depotenzieremo

L'EX GOVERNATORE
VASCO ERRANI

CORRADO ZUNINO

ROMA. Commissario Vasco Errani, anche nel cratere dell'Italia centrale emergono i furbi dell'emergenza: finanziamenti chiesti e concessi a chi non ne aveva diritto, speculazioni nel vivere quotidiano.

«Su questo ho parlato chiaro fin dall'inizio: legalità prima di tutto. E in particolare sui concetti di casa e contributo di autonoma sistemazione: devono essere assegnati solo a chi ne ha diritto».

Tre procure, a sei mesi dal primo sisma, hanno già contato trenta casi degni di indagine.

«Siamo i primi a muovere la Finanza, laddove emergono problemi. Faremo controlli e colpiremo chi ha preteso finanziamenti illegittimi».

Le cifre del contributo di sistemazione sono già state erogate.

«È una questione che gestisce la Protezione civile e controllano i comuni, ma, di certo, ora partiranno le verifiche. Con i municipi il rapporto è stretto e quotidiano e se

qualche cittadino ci prova, e non si può escludere, pagherà sia sul piano dei danni che su quello penale. Il modo per intervenire lo troviamo».

A sei mesi dal terremoto di Amatrice, a quattro e mezzo da quello di Norcia, a quasi due mesi dal sisma di Monteverde la ricostruzione nel cratere procede a velocità diverse.

«Ad Amatrice stiamo correndo, a Norcia procediamo bene. Siamo nella fase della consegna delle casette e della realizzazione delle infrastrutture necessarie per farle funzionare. Le richieste ad Amatrice sono per 459 alloggi temporanei, il cosiddetto Campo Lazio è praticamente allestito. Da aprile e fino a giugno apriremo le casette, via via. E stiamo consegnando i pass per l'assistenza sanitaria».

Gli sfollati sono ancora tutti negli alberghi sull'Adriatico.

«A giugno i vecchi residenti di Accumoli rientreranno, lo abbiamo appena detto in un'assemblea. Nel paese dell'epicentro stanno arrivando 181 alloggi temporanei. A Norcia duecento, in località San Pellegrino. A Norcia si sta facendo un lavoro importante: le zone rosse vengono gradualmente riaperte e i vigili del fuoco mettono in sicurezza i monumenti, uno dopo l'altro».

La cosiddetta area per le imprese di Amatrice?

«È pronta ed è partita la gara per le strutture provvisorie che ospiteranno le botte-

ghe. Ci sarà il reparto food con i suoi ristoranti temporanei. L'architetto Stefano Boeri ci ha aiutato nell'aspetto urbanistico, dopo aver progettato la mensa della scuola Trentino».

La mano di Boeri si vedrà anche nei progetti per l'Amatrice del 2027?

Ci sarà la sua impronta e ci saranno quelle di altri architetti. Realizzeremo con loro le linee guida di una ricostruzione in sicurezza».

Ha parlato dell'area impresa. Il prossimo decreto, annunciato per questa settimana, toglierà le tasse a chi vuole riportare lavoro nel cratere terremotato?

«Stiamo lavorando a un intervento molto forte, insieme ai 131 comuni interessati. Ci sarà un sostegno significativo alle imprese, anche sul fronte fiscale: vogliamo aiutarle ad attrarre investimenti in tempi rapidi. In queste ore definiremo il decreto e il bonus fiscale».

La famosa Contea Amatrice del sindaco Pirozzi.

«La parola contea nel decreto bis non ci sarà».

Ci sono stati problemi con lo smaltimento delle macerie?

«Quelle del Lazio finiscono sopra Posta, regolarmente».

Vasco Errani, è al suo secondo terremoto da commissario. Avrà le idee chiare su quali pezzi di burocrazia italiana vadano smontati per passare celermente dall'emergenza alla ricostruzione.

«La burocrazia c'è, nelle procedure urbanistiche, nel-



le demolizioni, ma con questi decreti proviamo a depotenziarla. Lo faremo anche con il secondo atto: più responsabilità dirette ai sindaci».

Giorgia Meloni, per dire, chiede potere totale ai sindaci.

«E noi abbiamo dato ai comuni 350 nuove assunzioni con il decreto di ottobre, altre 350 arriveranno con la prossima legge, mi sembrano poteri reali. La mia idea è di affidare ai municipi, via via, la loro ricostruzione, un intervento dal basso, un percorso ordinario. Non si può pensare di rifare Amatrice e le sue 69 frazioni, di intervenire in 131 comuni sparsi, con ordini da Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA